



IL PRESIDENTE

Roma, 3 luglio 2020

116

**Alle Associazioni Territoriali Fiva
Ai Dirigenti Federali
Loro indirizzi**

Oggetto: Rinnovo delle concessioni di posteggio – Decreto Rilancio – Approvazione in Commissione

La V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha approvato, nella seduta odierna, la riformulazione degli emendamenti Lacarra 181.37(PD) e Grimaldi 181.17(M5s) nel seguente testo.

“Le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, aventi scadenza al 31 dicembre 2020, sono rinnovate, se non già riassegnate ai sensi della previgente Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012, nel rispetto dell'articolo 1 comma 686 lettera B) della Legge 30 dicembre 2018 n.145 per la durata di 12 anni e secondo linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico e modalità stabilite dalle Regioni entro il 30 settembre 2020, relativamente al soggetto titolare dell'azienda sia che la conduca direttamente sia che l'abbia conferita in gestione temporanea, previa la verifica della sussistenza dei requisiti prescritti, ivi compresa l'iscrizione ai registri camerali quale ditta attiva ove non sussistano gravi e comprovate cause di impedimento temporaneo all'esercizio dell'attività.

Nelle more di un generale riordino della disciplina normativa del commercio su aree pubbliche, al fine di promuovere e garantire gli obiettivi connessi alla tutela dell'occupazione, le Regioni hanno facoltà di disporre che i Comuni possano assegnare, su richiesta degli aventi titolo, in via prioritaria e in deroga ad ogni altro criterio, concessioni per posteggi liberi, vacanti o di nuova istituzione ove necessario, agli operatori, in regola con i requisiti prescritti, che sono rimasti esclusi dai procedimenti di selezione previsti dalla previgente normativa ovvero che, in forza degli esiti dei procedimenti stessi, non hanno avuto la riassegnazione della concessione.”

Il provvedimento deve ora essere definitivamente convertito in Legge. Si chiude in questo modo una vicenda che dura dal 2010 e la cui soluzione deve essere ascritta ad esclusivo merito della Federazione che ha coerentemente condotto una azione, iniziata con l'Assemblea di Milano del 25 febbraio 2018 (che abbiamo organizzato e solta da soli) contro il famigerato comma 1181, rivendicato come la panacea di tutti i problemi, e che ha concluso in questi giorni attraverso una serie di incontri con i gruppi parlamentari.

Della questione parlammo, in modo unitario, in occasione della Legge Finanziaria 2020, quando – in occasione del confronto sul canone unico – ponemmo sul tavolo anche la vicenda del rinnovo delle concessioni.

Vale quindi la pena riepilogare per sommi capi la vicenda, a partire da tempi recentissimi, quando, ancora una volta da soli abbiamo presentato a Milano, lo scorso 2 febbraio e presente il Viceministro Castelli, l'emendamento al *Decreto Milleproroghe* formulato dagli

onorevoli Carabetta Macina Donno (M5s) 12.70. Quell'emendamento (vedi nostra circolare n.11 del 22 gennaio 2020) è rimasto nella sostanza quello presentato stanotte e approvato dalla Commissione, con alcune modificazioni di cui si dirà in seguito. Per memoria, ricordiamo che i soliti noti (o, meglio, gli apprendisti stregoni) spararono a zero contro questo emendamento definito da qualcuno "ammazza-ambulantisti" che preferiva la più facile, anche se non risolutiva, strada della proroga e che imputava a noi di far rivivere la Bolkestein e di non prevedere un rinnovo duraturo nel tempo (guarda caso, questa stessa gente aveva fatto un Convegno a Napoli dove propugnavano il rinnovo anno per anno).

Come noto, alcuni problemi interni alla maggioranza di Governo, impedirono l'approvazione dell'emendamento. Cionostante, la Federazione ha coerentemente proseguito nella propria azione e, in occasione del *Decreto CuraItalia*, ha ispirato tre emendamenti [62.35 Anastasi Romano (M5s), 62.41 Conzatti Sudano Sbröllini Vono Cucca (Italia Viva), 65.0.21 Mirabelli Marcucci Stefano Manca Ferrari A.Messina (PD)] **la cui parte relativa al rinnovo delle concessioni** – sostanzialmente analoga – si poneva in piena coerenza con l'emendamento Carabetta Macina Donno.

Anche questa volta i soliti noti gridarono allo scandalo perché – in piena pandemia – non dovevamo pensare al rinnovo ma (ancora una volta!) alla semplice proroga. E quindi giù insulti e intimidazioni a tutto spiano (ivi compresi vaghi inviti dal sapore intimidatorio a "fermare" la Federazione). Su questi emendamenti **si è anche rotto il fronte unitario**, dal momento che alcuni video e alcune lettere del presidente della nostra consorella, prendevano le distanze accusandoci di non pensare ai problemi reali (come se il rinnovo non fosse **un problema reale**). Nemmeno questa volta il Parlamento concluse positivamente l'esame: gli emendamenti furono ritirati e sostituiti da ordini del giorno.

E arriviamo al *Decreto Rilancio*. Come Federazione abbiamo ispirato l'emendamento 181.031 Marco DI MAIO che introduceva, rispetto all'originario Carabetta 12.70 **il richiamo al comma 686**. I soliti noti sponsorizzavano invece ancora una volta la proroga e **si vendevano come proroga l'emendamento Lacarra 181.37** che invece prevedeva un vero e proprio rinnovo **per soli due anni** riprendendo in larga parte il dispositivo dei precedenti Anastasi/Conzatti/Mirabelli.

Abbiamo continuato a lavorare in silenzio, consci della delicatezza del tema, e mentre i soliti noti sbandieravano improbabili successivi, abbiamo incontrato – nella sede del Pd – l'on. Lacarra con il quale abbiamo avuto un franco colloquio **ipotizzando una soluzione di compromesso rispetto al suo emendamento** recuperando appunto il richiamo al comma 686, già presente nell'emendamento M.Di Maio. Parallelamente abbiamo mantenuto il contatto quotidiano con la Viceministro Castelli e con l'on. Carabetta confrontandoci sulle diverse soluzioni e suggerendo possibili alternative. Il tutto mentre qualcuno dava per scontato l'esito e ascriveva "a merito della propria azione presso il Governo" la notizia di un emendamento dei relatori, **frutto di una errata interpretazione giornalistica che noi non abbiamo commentato per evidenti ragioni**. E ancora di ieri sono i post dei soliti noti i quali ora rivendicano un successo **per il quale non hanno mai lavorato** ("il maledetto emendamento che viene sistematicamente presentato da mesi e che avrebbe ripiombato la nostra categoria nell'incubo della Bolkestein"). Il che conferma **non solo che non sanno leggere le norme** ma che la loro

memoria è corta e che la loro malafede è immensa: però la rete non perdona (se vogliono pubblicheremo le copie dei loro post).

Consentitemi quindi di ribadire la più ampia soddisfazione per la soluzione di una vicenda: adesso tutti si affretteranno a mettere il cappello. Oppure, e questo è un nostro costume consolidato, a sminuire il risultato considerando tutto come semplice e dovuto. E invece no. Abbiamo avuto la costanza (al limite della testardaggine) a perseguire il rinnovo con forme semplificate e affidando alle Regioni la definizione di termini e modalità. **Abbiamo avuto ragione e nessuno di può togliere questo merito.**

Con nota a parte la Segreteria illustrerà gli aspetti tecnici di questa norma e degli altri emendamenti approvati. A me premeva sottolineare il dato politico che vede, ancora una volta, la nostra Federazione protagonista attiva dei fatti della categoria. E se qualcuno avesse dei dubbi basta confrontare i testi degli atti. Che non mentono.

Vorrei ringraziare in primo luogo i Viceministri Castelli e Misiani, l'on. Carabetta, l'on. Lacarra e l'on. Marco Di Maio. Ma anche tutti gli altri deputati e senatori cofirmatari degli emendamenti e che ci hanno accompagnato in questo percorso.

Ora possiamo guardare con più sicurezza al nostro futuro.

Giacomo Errico



EMENDAMENTO CARABETTA MACINA DONNO (AC 2325- 12.70)

Le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in essere, aventi scadenza al 31 dicembre 2020, sono rinnovate, se non già riassegnate ai sensi della previgente Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012, secondo le disposizioni stabilite dalle regioni, relativamente al soggetto titolare dell'azienda sia che la conduca direttamente sia che l'abbia conferita in gestione temporanea, previa la verifica della sussistenza dei requisiti prescritti, ivi compresa l'iscrizione ai registri camerali quale ditta attiva. Ai fini della verifica del mantenimento dei requisiti prescritti i comuni adottano specifiche misure amministrative di concerto con le regioni.

Nelle more di un generale riordino della disciplina normativa del commercio su aree pubbliche e limitatamente al primo periodo di applicazione della presente norma, al fine di promuovere e garantire gli obiettivi connessi alla tutela dell'occupazione, i Comuni assegnano, su richiesta degli aventi titolo, in via prioritaria e in deroga ad ogni altro criterio, aliquote di concessioni di posteggi liberi, vacanti o di nuova istituzione ove necessario, agli operatori, in regola con i requisiti prescritti, che sono rimasti esclusi dai procedimenti di selezione previsti dalla previgente normativa ovvero che, in forza degli esiti dei procedimenti stessi, non hanno avuto la riassegnazione della concessione."

EMENDAMENTO MIRABELLI MARCUCCI STEFANO MANCA FERRARI A.MESSINA (AS1766 65.0.21)

3.Le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche aventi scadenza il 31 dicembre 2020 sono rinnovate, se non già riassegnate ai sensi della previgente Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012, per la durata e secondo termini e modalità stabilite dalle Regioni, relativamente al soggetto titolare dell'azienda sia che la conduca direttamente sia che l'abbia conferita in gestione temporanea, previa la verifica della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti, ivi compresa l'iscrizione ai registri camerali quale ditta attiva. Ai fini della verifica del mantenimento dei requisiti, i Comuni adottano specifiche misure amministrative di concerto con le Regioni.

EMENDAMENTO ANASTASI ROMANO (AS 1766-62.35)

7-ter.Le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche aventi scadenza il 31 dicembre 2020 sono rinnovate, se non già riassegnate ai sensi della previgente Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012, per la durata e secondo termini e modalità stabilite dalle Regioni, relativamente al soggetto titolare dell'azienda sia che la conduca direttamente sia che l'abbia conferita in gestione temporanea, previa la verifica della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti, ivi compresa l'iscrizione ai registri camerali quale ditta attiva. Ai fini della verifica del mantenimento dei requisiti, i Comuni adottano specifiche misure amministrative di concerto con le Regioni.

EMENDAMENTO CONZATTI SUDANO SBROLLINI VONO CUCCA (AS 1766-62.41)

c)Le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche aventi scadenza il 31 dicembre 2020 sono rinnovate, se non già riassegnate ai sensi della previgente Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012, per la durata e secondo termini e modalità stabilite dalle Regioni, relativamente al soggetto titolare dell'azienda sia che la conduca direttamente sia che l'abbia conferita in gestione temporanea, previa la verifica della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti, ivi compresa l'iscrizione ai registri camerali quale ditta attiva. Ai fini della verifica del mantenimento dei requisiti, i Comuni adottano specifiche misure amministrative di concerto con le Regioni.

EMENDAMENTO LACARRA NARDI BENAMATI MANCA ZARDINI (AC 2500- 181.037)

1-ter. Le concessioni di posteggio in essere per l'esercizio del commercio su aree pubbliche aventi scadenza al 31 dicembre 2020, se non già riassegnate secondo le disposizioni stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome ai sensi della previgente Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012, sono rinnovate fino al 31 dicembre 2022, previa la verifica della sussistenza dei requisiti prescritti, ivi compresa l'iscrizione ai registri camerali quale ditta attiva.

EMENDAMENTO DI MAIO MARCO (AS 2550 – 181.0.31)

3. Le Regioni, nel rispetto di quanto stabilito dalla lettera b) dell'articolo 1, comma 686, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e secondo il proprio ordinamento, dettano disposizioni per la riassegnazione delle concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza al 31 dicembre 2020, se non già riassegnate ai sensi della previgente Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012

EMENDAMENTO RIFORMULATO E APPROVATO

Le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, aventi scadenza al 31 dicembre 2020, sono rinnovate, se non già riassegnate ai sensi della previgente Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012, nel rispetto dell'articolo 1 comma 686 lettera B) della Legge 30 dicembre 2018 n.145 per la durata di 12 anni e secondo linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico e modalità stabilite dalle Regioni entro il 30 settembre 2020, relativamente al soggetto titolare dell'azienda sia che la conduca direttamente sia che l'abbia conferita in gestione temporanea, previa la verifica della sussistenza dei requisiti prescritti, ivi compresa l'iscrizione ai registri camerali quale ditta attiva ove non sussistano gravi e comprovate cause di impedimento temporaneo all'esercizio dell'attività.

Nelle more di un generale riordino della disciplina normativa del commercio su aree pubbliche, al fine di promuovere e garantire gli obiettivi connessi alla tutela dell'occupazione, le Regioni hanno facoltà di disporre che i Comuni possano assegnare, su richiesta degli aventi titolo, in via prioritaria e in deroga ad ogni altro criterio, concessioni per posteggi liberi, vacanti o di nuova istituzione ove necessario, agli operatori, in regola con i requisiti prescritti, che sono rimasti esclusi dai procedimenti di selezione previsti dalla previgente normativa ovvero che, in forza degli esiti dei procedimenti stessi, non hanno avuto la riassegnazione della concessione

In rosso: elementi comuni e identici

In blu scuro: elementi affini e dello stesso tenore

In azzurro: elementi di novità